

OCCUPAZIONE

CONTRO LA CRISI

Il 18 maggio la Bat illustrerà il proprio piano industriale a palazzo Stella e non a Roma

Manifattura, gli operai marciano su Trento

di NICOLA GUARNIERI

A questo punto è un conto alla rovescia. Mancano dieci giorni all'ora «x», quella in cui la British American Tobacco svelerà le sue carte, dirà che fine farà la Manifattura Tabacchi e, quel che più conta, se i 130 lavoratori attualmente in organico finiranno su una strada.

Questi, quindi, sono giorni caldi, torridi. Da Roma, dalla sede di Bat Italia, intanto qualcosa si è mosso. Ed è un qualcosa che può essere positivo o estremamente negativo. Di sicuro è ambiguo, come sempre quando una multinazionale (con fatturati da cifre nemmeno in grado di essere contenute sul display di un calcolatrice) decide le sorti di un suo stabilimento.

La prima notizia è che i vertici della Bat - l'amministratore delegato Francesco Valli e l'addetto ai rapporti sindacali Riccardo Mazzei - hanno confermato l'incontro del 18 maggio (quando illustreranno il piano industriale) ma hanno deciso di spostarlo a Trento, alla sede dell'Associazione industriali a palazzo Stella in via Degasperis.

Dunque, via dalla capitale, sede della società in Italia, e convergenza sul Trentino. Che significa questo? Tre sono le chiavi di lettura: la prima, a voler essere ottimisti, è che ci sia un segnale di apertura, di volontà a giocare una trattativa con la Provincia, i sindacati e il Comune di Rovereto; la seconda è che, visto che la fabbrica da chiudere è quella di Borgo Sacco, tanto vale presentare il piano di dismissione direttamente in loco; la terza, infine, è che, temendo la calata dei pullman dei lavoratori a Roma, si siano impauriti.

Quest'ultima ipotesi non deve far sorridere. Perché in Bat sono davvero preoccupati; il clamore di un presidio operaio nel giorno dell'annuncio del piano industriale, infatti, solleverebbe un polverone tale da varcare le Alpi. Da Londra, sede della multinazionale, d'altro canto hanno già storto il naso per alcune iniziative roveretane: scioperi, convocazione del consiglio comunale e il viaggio in Inghilterra di un lavoratore che, presentatosi al palazzo del «fumo» nella ci-

Venerdì tutti in corteo fino in piazza Dante
Chiesto dai sindacati l'incontro con Dellai



IN MARCIA. La protesta degli operai a Sacco. Venerdì saranno a Trento, in piazza Dante

Interrogazione del senatore alla Commissione finanze Divina: «Il governo che fa?»



Il senatore Divina (Lega Nord)

Sul piano di ristrutturazione di Bat Italia ed in particolare sul futuro dello stabilimento di Rovereto il senatore Sergio Divina (Lega Nord) ha presentato in queste ore una interrogazione urgente in Commissione Finanze indirizzata al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro delle risorse agricole e forestali.

«La Bat (British American Tobacco), la multinazionale che ha rilevato i Monopoli di Stato, ha intenzione di chiudere lo stabilimento di lavorazione del tabacco di Rovereto - scrive in premessa Divina - nonché, probabilmente a tempi ristretti, un altro in provincia di Lecco, per delocalizzare le attività in altri Paesi dell'Est Europa». Il senatore leghista chiede allora di conoscere «quali siano gli interessi e le iniziative che il Governo intende assumere, nell'immediato, sulle politiche del tabacco nel nostro Paese, sia per quanto attiene alla lavorazione/trasformazione della materia prima, sia in merito alla produzione agricola che sarebbe irreversibilmente compromessa dalle scelte delle multinazionali che hanno deciso di delocalizzare le attività, procedendo alla chiusura degli stabilimenti di Rovereto (e successivamente di Lecco) degli ex Monopoli di Stato».

ty, ha consegnato un nutrito dossier con articoli di stampa e note sindacali.

Insomma, un'invasione di «batitini» sotto il Colosseo rischierebbe di far saltare pure le poltrone dell'amministratore delegato e dell'addetto alle relazioni sindacali.

Annullo il viaggio verso la città eterna, comunque, gli operai hanno in serbo ugualmente una manifestazione di massa davanti all'Associazione industriali di Trento il 18 maggio.

Ieri mattina, tra l'altro, in Manifattura si è tenuta un'assemblea dei lavoratori proprio per stabilire le strategie di intervento da qui alla fatidica data del verdetto.

«Abbiamo deciso di agire in accordo con i sindacati provinciali che sono dalla nostra parte e ci sono posizioni unitarie. Lo stesso, purtroppo, non si può dire per quelli nazionali. - spiega Carlo Fait a nome della Rsu - Tutti i colleghi sono concordi nella necessità di proseguire la vertenza. E così è stata votata all'unanimità, 130 voti su 130, una serie di scioperi a reparto».

Venerdì prossimo, poi, ci sarà l'intervento più impattante. Tutti i lavoratori della Manifattura saliranno in piazza Dante a Trento per incontrare il consiglio provinciale e, soprattutto, per cercare di parlare con il governatore Lorenzo Dellai. Perché fino ad oggi, l'unico ad esprimersi per conto della Provincia è stato l'assessore all'industria Marco Benedetti. Il presidente, invece, è sempre rimasto defilato nonostante gli inviti costanti a partecipare ai tavoli organizzati da sindacati e politici. Perché?

«Glielo chiederemo venerdì - butta lì Fait - perché faremo un corteo di automobili che partirà da Rovereto per arrivare a Trento. Voglio rassicurare tutti: non sarà una presenza violenta la nostra, tant'è che ci siamo già accordati con la Digos. Non occuperemo il consiglio, dunque, ma vogliamo incontrare tutti i consiglieri perché siamo convinti che le pressioni della politica sul governo nazionale potrebbero far riflettere la Bat. Nessuna multinazionale, infatti, vorrebbe inimicarsi il governo di un Paese dove vende i propri prodotti».

UN MESE

16 APRILE

L'annuncio

I sindacati nazionali, da Roma, annunciano che la Bat vuole chiudere la Manifattura di Borgo Sacco e concentrare la produzione nello stabilimento di Lecco.

23 APRILE

Consiglio comunale

Rovereto convoca un consiglio comunale straordinario al quale partecipano anche assessori provinciali e parlamentari trentini. Nell'area riservata al pubblico e in piazza del Podestà, davanti al municipio, tutti i lavoratori della Manifattura manifestano contro la prospettata chiusura.

5 MAGGIO

La task force

In sala giunta, a palazzo Pretorio, si riunisce il tavolo istituzionale per organizzare la pressione sul governo e sulla Bat in modo da scongiurare la dismissione dello stabilimento di Borgo Sacco.

11 MAGGIO

Tutti in Provincia

I lavoratori Bat di Rovereto incontreranno, in piazza Dante a Trento, i consiglieri provinciali e, soprattutto, il governatore Lorenzo Dellai. La speranza è facciano pressioni su palazzo Chigi.

18 MAGGIO

Giorno del giudizio

I vertici della Bat hanno spostato l'incontro di Roma all'Associazione industriali di Trento. Sarà illustrato il piano industriale e sarà quindi annunciato ufficialmente se la Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco chiuderà o resterà aperta.